

**Silvestri (Avsi)****«Soccorritori non trasparenti? Solo casi isolati»**

Una mela marcia, al più, forse qualche Ong minore che può essersi approfittata dell'assenza dello Stato e aver valutato accordi con trafficanti. Non le grandi «che di soldi ne hanno a sufficienza». In sostanza, non un sistema diffuso. È questo il parere di Giampaolo Silvestri, dal 2013 segretario generale dell'Avsi (Associazione volontari servizio internazionale), sulle vicende dei salvataggi in mare di immigrati da parte di Ong e che il procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, ha accusato di essere «colluse con i trafficanti di uomini che agiscono in Libia». Silvestri, 47 anni, è a capo di un network che opera in 30 Paesi, con oltre 100 progetti per la cooperazione allo sviluppo, soprattutto educativo, con 46 milioni di euro di contributi pubblici e privati. «Questa vicenda solleva il problema della trasparenza delle Ong»,

**Chi è**

Giampaolo Silvestri, 47 anni, dal 2013 guida Avsi, operativa in 30 Paesi

dice Silvestri, «il denaro si raccoglie sulla fiducia e si deve dire come si spende. Tutto dev'essere tracciabile. Io credo comunque che non ci siano cattive intenzioni in chi è stato chiamato in causa da queste polemiche, non penso che si vada al di là di episodi circoscritti». Rimangono, però, alcune perplessità sui tempi e le modalità con cui avvengono certi salvataggi. «Gli immigrati in viaggio, i naufraghi, non sono un'invenzione delle Ong.

Continueranno ad arrivare per i prossimi 30 anni. Se lo Stato non fa abbastanza, le Ong si muovono. E ci si può sporcare le mani, agire correndo dei rischi, in buona fede». Non sarebbe la prima volta che qualcuna di loro risulta sospettata di scorrettezze. «Sì, in giro per il mondo, ne ho sentito parlare. Ma, che io sappia, non ci sono state poi conseguenze penali».

**Franco Stefanoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

